

RECENSIONI E NOTE

MICHELE CAPUTO (a cura di), *La religiosità come risorsa. Prospettive multidisciplinari e ricerca pedagogica*, FrancoAngeli, Milano, 2022, pp. 248, € 32,00.

Con questo volume, il dodicesimo della Collana Franco Angeli *L'esperienza religiosa. Incontri multidisciplinari*, avviata nel 2017, Michele Caputo sintetizza un percorso di studio e ricerca multidisciplinare sul tema della religiosità, avviato da un gruppo di studiosi di Bologna fin dal 2010, ed espresso da convegni e seminari e precedenti pubblicazioni. Questo libro antologico, che riproduce anche i testi revisionati di alcune relazioni già apparse nel 2012 e 2014 (Castellucci, Filoramo, Caldin, Cipriani) presenta, però, una prospettiva nuova, maggiormente curvata sull'area e sui problemi specificamente educativi. Caputo ripercorre, sia nel suo saggio introduttivo che nel suo contributo, in apertura alla seconda parte del volume (*Religiosità e processi educativi: precedenti storici e prospettive pedagogiche* pp. 111-135), non soltanto passati percorsi accademici, con i loro "sentieri interrotti", ma soprattutto prospettive di riscoperta e nuove sensibilità pedagogiche rispetto al tema religioso. La seconda parte del volume, perciò, dedicata appunto a *Studi e ricerche sulla religiosità* contiene, insieme al testo di Caputo, una riflessione di Andrea Porcarelli, dell'Università di Padova, sul-

l'insegnamento scolastico delle religioni, uno di Roberta Caldin (Bologna) su *Educazione religiosa e disabilità* e si chiude con un lungo saggio di Maria Teresa Moscato (Bologna), che delinea un possibile itinerario *per una pedagogia della religione*. Il Curatore sottolinea la propria scelta di costruzione del volume con quest'ultimo saggio aperto sul futuro, come un ideale ponte verso la definizione di una specifica disciplina pedagogica al momento non insegnata o quasi nelle università statali.

Il progetto, evidentemente ambizioso, del gruppo di Bologna, avviato nel 2010 con un accordo di collaborazione fra l'allora Dipartimento di Scienze dell'Educazione e l'ISSR, ipotesi di lavoro che ha coinvolto diverse competenze a interagire con impegno, con questo volume e con alcuni altri, fra gli ultimi della Collana Franco Angeli, appare adesso più nettamente delineato. Si tratta di riportare l'esperienza religiosa nel cuore della riflessione pedagogico/scientifica, riconoscendone lo spazio perdurante nella condizione umana, in termini trasversali rispetto a identità religiose diverse e culture altre. Nel suo contributo Caputo si riferisce a studi e ricerche sul campo, e a materiali "grigi", come le molte scritture di studenti universitari cui egli può fare riferimento. Il nodo centrale del lavoro e delle prospettive aperte da questo grup-

po mi appare lo spostamento dell'attenzione dalle identità religiose (le confessioni specifiche) alla *religiosità*, cioè al "versante interno" dell'esperienza religiosa, alla qualità dell'essere religiosi, piuttosto che ai contenuti dottrinali e agli aspetti istituzionali delle religioni storiche. Questa diversa centralità dell'esperienza religiosa nell'osservazione dei ricercatori potrebbe determinare sviluppi metodologici differenti nell'educazione religiosa e nella didattica della religione, ma, soprattutto, rivelarsi un elemento trasversale fondativo, che può favorire gli incontri multiculturali nelle società attuali. La multi-cultura, il dialogo interreligioso, da concepirsi non più come una "neutralizzazione" (per altro impossibile) dei contenuti e delle esperienze religiose, ma, piuttosto, come un riconoscimento di una esperienza fondamentale comune, che si può "raccontare" e su cui ci si può confrontare, perché "esiste un linguaggio religioso di base". Questa era già un'intuizione di Guardini nel suo *Religione e rivelazione*, del 1958, che la Moscato cita letteralmente a pag. 199 del suo saggio.

Son pregevoli, poi, a diverso titolo, tutti i saggi inclusi da Caputo nel suo volume, collocato nella sezione "Formazione" della Collana FrancoAngeli. In apertura, dopo l'introduzione, il vescovo Castellucci ripercorre la nozione di "senso religioso" (altro sinonimo di "religiosità") nella storia della teologia. Successivamente, un saggio di Giovanni Filoramo teorizza la "fenomenologia" della religiosità nella storia della cultura. Roberto Cipriani sintetizza le prospettive di ricerca attuali della sociologia della religione, mentre Mario Alet-

ti ridisegna le linee della ricerca psicologica in materia di religione e religiosità. Tutti i testi inclusi nel volume presentano una scrittura esplicativa chiara e lineare, evidentemente finalizzata a favorire la comunicazione didattica. In prospettiva di didattica accademica, il volume di Caputo si presenta come più agile e sintetico dei manuali tradizionali, e permette allo studente di farsi almeno un'idea delle linee di tendenza della ricerca delle scienze umane in materia di religiosità (sociologia, psicologia, pedagogia, mantenendo la teologia presente sullo sfondo). La curvatura pedagogica costituisce l'aspetto più originale e produttivo anche sul piano della didattica, per cui il volume di Caputo si raccomanda all'attenzione dei docenti di scienze umane nelle Università come negli ISSR. In questo contesto credo importante ribadire l'orizzonte transdisciplinare auspicato dalla recente costituzione apostolica di Papa Francesco. In questo orizzonte, il volume si presta come utile e valido cantiere di riflessione.

Valentino Bulgarelli

MOHSIN HAMID, *L'ultimo uomo bianco*, Einaudi, Torino, 2023, pp. 136, € 16,00.

Nell'incipit dell'*Ultimo uomo bianco* di M. Hamid (Einaudi 2023) – testualmente ripreso dalla *Metamorfosi*, a conferma, dopo la clamorosa rilettura di McEwan ne *Lo scarafaggio* (Einaudi 2019), della fortuna che il racconto dell'autore praghese incontra nella recente narrativa – Anders, "giovane